



ORE12

mercoledì 26 ottobre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 235 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Discorso d'insediamento alle Camere e dichiarazioni programmatiche per il nuovo Governo guidato dalla Meloni

Orgoglio e prudenza

Per Giorgia Meloni la nave è partita. Il suo alle Camere è stato un discorso fatto di orgoglio e prudenza. Orgoglio sui punti che distinguono le posizioni della sua coalizione e soprattutto di Fdi e prudenza sui tempi economici. La neo premier ha fatto le sue dichiarazioni programmatiche davanti alle

Camere e illustrato i punti principali della sua azione di Governo. "C'è emozione e senso di rispetto", spiega la leader di Fdi all'Aula di Montecitorio. Secondo la premier "questi sono momenti di democrazia a cui non dobbiamo mai assuefarci". E assicura: "Gli elettori hanno scelto il centrode-

stra e all'interno della coalizione hanno premiato alcune proposte. Manterremo quegli impegni. Sono pronta a fare quello che va fatto, a costo di non essere compresa e rielletta, per rendere il destino dell'Italia più agevole".

Servizio all'interno



Unioncamere e Bmti registrano aumento del 60%

Costo energia, ottobre nero per le imprese

Dal monitoraggio di Unioncamere e Bmti, con il supporto di Refricerche, sui costi dei servizi pubblici locali sostenuti dalle imprese emerge che nel quarto trimestre 2022 il costo dell'energia elettrica a carico di alcuni profili tipo di piccole imprese italiane registrerà un aumento medio pari al +60,1%

rispetto al precedente trimestre e del +111,7% rispetto allo stesso trimestre del 2021. Il costo medio di mille kilowattora, infatti, raggiunge i 715 euro nel quarto trimestre 2022. Gli aumenti rispetto al terzo trimestre 2022 oscillano tra il +55% per il negozio di ortofrutta e il +64% per il negozio di beni non alimentari.

Servizio all'interno



In Italia una famiglia su tre prepara questo piatto straordinario

Pasta fatta in casa per tutti, o quasi

Un ritorno al fai da te spinto dalle super-bollette

In quasi una famiglia su tre (29%) si prepara pasta semplice o ripiena fatta in casa durante l'anno con un ritorno del fai da te spinto dal caro bollette e dall'inflazione, con penne e spaghetti che sono aumentati del 24,6% a settembre 2022 rispetto allo scorso anno. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti/Ixe' divulgata in occasione del World Pasta Day che si festeggia il 25 ottobre in tutto il mondo. Con il caro pasta scatenato dalla crisi energetica si registra - sottolinea la Coldiretti - un ritorno al passato



rispetto alle prime fasi dell'industrializzazione e urbanizzazione del Paese quando la conquista della modernità passava anche dall'acquisto della pasta piuttosto che dalla sua realizzazione in casa. Una tendenza - precisa la Coldiretti - confermata dal boom delle pubblicazioni dedicate, dalle chat su internet, dal successo delle trasmissioni televisive e dai corsi di cucina anche nei mercati e negli agriturismi di Campagna Amica.

Servizio all'interno

Servizio all'interno

Alle Camere le dichiarazioni programmatiche della neo Premier: "C'è emozione

La prudenza e l'orgoglio

Per Giorgia Meloni la nave è partita. Il suo alle Camere è stato un discorso fatto di orgoglio e prudenza. Orgoglio sui punti che distinguono le posizioni della sua coalizione e soprattutto di Fdi e prudenza sui tempi economici. La neo premier ha fatto le sue dichiarazioni programmatiche davanti alle Camere e illustrato i punti principali della sua azione di Governo. "C'è emozione e senso di rispetto", spiega la leader di Fdi all'Aula di Montecitorio. Secondo la premier "questi sono momenti di democrazia a cui non dobbiamo mai assuefarci". E assicura: "Gli elettori hanno scelto il centrodestra e all'interno della coalizione hanno premiato alcune proposte. Manterremo quegli impegni. Sono pronta a fare quello che va fatto, a costo di non essere compresa e riletta, per rendere il destino dell'Italia più agevole". "Il compito di questo Governo sarà di non disturbare chi vuole fare - le parole di Meloni - Abbiamo bisogno di meno regole più chiare per tutti, meno burocrazie, non uno Stato tiranno che frustra le ambizioni dei cittadini". Un discorso spesso interrotto dagli applausi dei deputati, tanto che Meloni a un certo punto scherza con il vicepremier Matteo Salvini, seduto accanto a lei: "Così finiamo alle tre...". Particolarmente calorosa la reazione dell'Aula quando la premier rivolge "un ringraziamento alle donne e



agli uomini delle forze armate che hanno sempre operato in contesti difficili. La Patria vi sarà sempre riconoscente". Sulla guerra, Meloni garantisce "sostegno al valoroso popolo ucraino che si oppone all'invasione della Federazione russa". L'Italia andrà in Europa "a testa alta, da Paese fondatore, senza subalternità e senso di inferiorità come ci è parso sia successo in passato", scandisce la premier. E per quanto riguarda la Nato, Meloni afferma: "L'Italia continuerà a essere partner affidabile dell'Alleanza atlantica". "Tra i tanti pesi che sento gravare sulle mie spalle, oggi non può non esserci quello di essere la prima donna capo del governo della nostra nazione". "Pensare alla responsabilità che ho davanti a tutte le donne che hanno difficoltà ad affermare il loro talento o vedere apprezzato i loro sacrifici quotidiani". La

premier si rivolge "a tutte le donne che hanno costruito le assi che mi consentono di salire e rompere il pesante tetto di cristallo che sta sulle nostre teste". A tutte le "donne che hanno osato per impeto o per amore". La presidente del Consiglio aggiunge: "Siamo in un contesto molto complicato, forse il più difficile dal secondo dopoguerra a oggi. Siamo nel pieno di una tempesta, la nostra imbarcazione ha subito danni, gli italiani ci hanno affidato il compito di portare la nave in porto in questa difficilissima traversata. Non ci tiriamo indietro - garantisce Meloni -, consapevoli del macigno che ci stavamo caricando sulle spalle, perché non siamo persone abituate a scappare e perché la nostra imbarcazione, l'Italia, con tutte le sue ammaccature, rimane la più bella del mondo. Un'imbarcazione solida a cui nessuna meta è preclusa". E alle

opposizioni dice: "Sia chiaro che non rinunceremo a riformare l'Italia se ci troveremo di fronte a opposizioni pregiudiziali". "Il mio ringraziamento più sentito va al popolo italiano, che è il titolare della sovranità - dichiara la presidente del Consiglio -. Con il rammarico per i moltissimi che hanno rinunciato a questo diritto e reputano sempre più spesso inutile il proprio voto. Perché pensano che tanto poi si decide nei palazzi e circoli esclusivi.

Oggi interrompiamo questa anomalia italiana, dando vita a un governo politico pienamente rappresentativo della volontà degli italiani. "La celerità era naturale e doverosa. La condizione difficilissima dell'Italia non consente di titubare e perdere tempo. Non intendiamo farlo", assicura Meloni. "Un ringraziamento sincero va al presidente Mattarella che nell'aver dato seguito

all'indicazione espressa dagli italiani non ha voluto farmi mancare i suoi preziosi consigli". "Voglio ringraziare il mio predecessore, il presidente Draghi che ha offerto tutta la sua disponibilità perché vi fosse un passaggio di consegne veloce e sereno, anche se per ironia della sorte il nuovo governo è guidato dall'unico partito all'opposizione", sottolinea Meloni, che sull'ex premier aggiunge: "Si è molto ricamato, ma non credo ci sia nulla di strano, così dovrebbe essere sempre, nelle grandi democrazie". "Saremo per cinque anni al servizio degli italiani: vogliamo liberare le migliori energie di questa nazione e garantire un futuro di maggiore libertà, giustizia e benessere - nota Meloni - Se dovremo scontentare qualcuno non ci tireremo indietro perché il coraggio non ci difetta". Il Governo intende portare avanti "il percorso virtuoso di autonomia differenziata in un quadro di coesione nazionale", spiega Meloni. E sul presidenzialismo osserva: "Siamo fermamente convinti che l'Italia abbia bisogno di una riforma costituzionale in senso presidenziale, che garantisca stabilità e centralità alla sovranità popolare. Un riforma per passare da una democrazia interloquente a una decidente". La maggioranza, secondo Meloni, è disponibile a partire dal modello francese, ipotizzato in passato "anche dal centrosinistra, ma siamo aperti ad altre

Caffetteria
Doria



ricariche
carte prepagate
con iban italiano

servizi
Sisal

INPS

pagamenti
contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

Politica

e senso di rispetto. Questi sono momenti di democrazia a cui non dobbiamo assuefarci”

di Giorgia Meloni

proposte”. “La strada maestra per ridurre il debito non è la cieca austerità ma una crescita economica duratura e strutturale”. Così Meloni in aula alla Camera.

“Ci apriremo agli investimenti esteri se non avranno logiche predatorie, se porteranno in Italia sviluppo, occupazione e know how, con benefici reciproci”. Sui rapporti internazionali, la presidente del Consiglio segnala: “Faremo sentire forte la voce dell’Italia in Europa, non per frenare o sabotare l’integrazione, ma per contribuire a indirizzarla verso una maggiore efficacia e più vicina alle persone e alle imprese. Questo governo rispetterà le regole attualmente in vigore e offrirà il suo contributo per cambiare quelle che non hanno funzionato, a par-

tire dal patto di stabilità”. No a una Europa come “circolo elitario con membri di serie A e B”, chiede Meloni, con “un consiglio di amministrazione con il solo compito di tenere i conti in ordine. L’Europa è la casa dei popoli”. La postura dell’Italia “sarà dentro le istituzioni europee”, osserva la premier che cita le radici giudaico-cristiane dell’Europa e ricorda che “noi siamo gli eredi di San Benedetto, patrono dell’intera Europa”. Per la premier “senza una risposta comune” dell’Europa sull’energia “si rischia di minare il mercato interno con il rischio che la speculazione riparta. Bisogna rafforzare le misure nazionali su bollette e carburanti con un investimento finanziario imponente”, sottolinea Meloni. “Spende-

remo al meglio i fondi del Pnrr senza ritardi e senza sprechi, e concordando con la Commissione Ue gli aggiustamenti necessari per ottimizzare la spesa” visto l’aumento dei prezzi, annuncia Meloni. Per combattere l’inflazione arriveranno “misure concrete in legge di bilancio: vogliamo accrescere il reddito disponibile delle famiglie e allargare la platea dei beni primari che godono dell’Iva ridotta al 5%”. “Negli ultimi giorni parecchi fuori dai confini nazionali hanno detto di voler vigilare sul Governo, direi che possono spendere meglio il loro tempo – attacca la premier – In quest’aula ci sono valide e battagliere forze di opposizione più che capaci di far sentire la propria voce senza soccorso esterno. Chi dall’estero dice di

voler vigilare sull’Italia non manca di di rispetto a me o a questo Governo ma al popolo italiano che non ha lezioni da prendere”. Sul tema dell’energia, ecco la posizione di Meloni: “La nostra priorità deve essere mettere un argine al caro energia e trovare altre fonti di approvvigionamento: i nostri mari possiedono giacimenti di gas che abbiamo il dovere di sfruttare appieno e il Mezzogiorno è il paradiso delle rinnovabili, un patrimonio di energia verde troppo spesso bloccato da burocrazia e veti incomprensibili. Con coraggio e spirito pratico l’Italia potrebbe uscire da questa crisi più forte e autonoma di prima”. A proposito di Made in Italy, Meloni afferma: “L’Italia deve tornare ad avere una politica industriale pun-



tando su settori quali il marchio, fatto di moda, lusso, design di alta tecnologia e prodotti di assoluta eccellenza in campo agroalimentare”. Nel suo discorso alla Camera, Meloni si rivolge anche alle popolazioni delle Marche colpite dall’alluvione: “Cordoglio e vicinanza a tutta la comunità della Marche colpite dall’alluvione. Siamo al vostro fianco, non vi abbandoneremo, contate su di noi”.

Il presidente o la presidente? La scelta di Meloni scatena le polemiche

In attesa di vedere (e giudicare) i primi provvedimenti politici adottati da Giorgia Meloni come nuovo capo del Governo, a tenere banco è la questione di genere. Non parliamo della cosiddetta “teoria gender” contro cui la leader di Fratelli d’Italia si è a più riprese scagliata, ma di genere linguistico. Meloni ha infatti scelto di usare l’articolo ma-

schile “il” nei suoi comunicati ufficiali. Dunque “il presidente del Consiglio Giorgia Meloni”, e non “la presidente del Consiglio Giorgia Meloni”. Una scelta che sta facendo molto discutere. Innanzitutto, va detto che la decisione di Meloni, prima donna a ricoprire il ruolo di presidente del Consiglio in Italia, non stupisce particolarmente: già da nu-

mero uno di FdI, Meloni nei comunicati si definiva “il presidente”. Dunque, per la nuova premier, si tratta di una scelta di continuità e di coerenza.

La questione, in realtà, è molto più culturale che grammaticale.

Dal punto di vista linguistico, come l’Accademia della Crusca ha fatto notare più volte, entrambe le forme

sono corrette. Nessun linguista potrebbe affermare che una delle due è sbagliata o impropria, ha ricordato il presidente della Crusca, Claudio Marazzini. Ad alimentare un dibattito partito subito dopo i primi comunicati pubblicati sul sito del Governo è, tra gli altri, la deputata del Partito democratico Laura Boldrini. “La prima donna a palazzo Chigi

che però si fa chiamare al maschile, il presidente – scrive sui propri canali social l’esponente dem - Cosa le impedisce di rivendicare anche nella lingua il suo primato? La Treccani ci dice che tutti i ruoli vanno declinati. O forse affermare il femminile è chiedere troppo alla leader di Fratelli d’Italia che già nel nome dimentica le Sorelle?”.



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Economia&Lavoro

Salvini: "Il ponte sullo Stretto è un mio impegno. Non farlo costerebbe di più"

"Dell'attraversamento dello Stretto di Messina si parla da decenni, e dal 1981 sono stati spesi centinaia di milioni di euro di denaro pubblico senza aver concluso nulla. La prossima legislatura potrà e dovrà essere, dopo quarant'anni di parole, quella che passerà finalmente ai fatti, unendo Sicilia e Calabria, creando lavoro vero e inquinando di meno. Questo uno degli impegni del mio ministero". Così il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Matteo Salvini. Il leader della Lega, intervista da Bruno Vespa a 'Porta a Porta', ag-



giunge: "Far partire entro cinque anni i lavori del ponte sullo Stretto è uno dei miei obiettivi. Ora costa più non farlo che farlo, come è stato per la Tav. Un eventuale cantiere creerebbe più di

100mila posti di lavoro stabili", spiega il ministro. Il leader della Lega dice la sua anche sul possibile conflitto di attribuzione sui porticon il nuovo ministero del Mare e del Mezzogiorno, guidato dall'ex governatore della Sicilia Nello Musumeci. "Il ministero delle infrastrutture si occupa di terre e mare. Il ministero del Mare toglierà i porti alle Infrastrutture? Assolutamente no", assicura a 'Porta a Porta' Salvini, che oggi ha incontrato anche il comandante della Guardia Costiera e sui migranti dice: "Torneremo a far rispettare leggi e confini".

Migranti, la ricetta di Piantedosi (Interni): "Salvezza prima di tutto ma anche fermare viaggi della morte"

"Gli aspetti che inducono ad assumere atteggiamenti che richiedono una certa sensibilità chiaramente vengono prima di tutto". Lo afferma il neo ministro dell'Interno Matteo Piantedosi al Giornale Radio Rai annunciando la linea del nuovo governo sul fronte emergenza immigrazione: "Quindi la salvezza delle persone e l'approccio umanitario. Ma certo è - spiega ancora Piantedosi - che tutto quello che può essere finalizzato a prevenire che ci siano questi viaggi, che a volte si trasformano in viaggi della morte, sarà alla nostra attenzione". Il ministro, an-



nuncia a breve la convocazione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica per affrontare il tema migranti, spiega, anche con le forze di Polizia. Il titolare del Viminale elenca anche le altre priorità: violenza giovanile con le baby gang e rischio di tensioni sociali legate al difficile momento. Punto rispetto al quale dice: "Non sono preoccupato perché conosco la capacità di resilienza del nostro Paese - sottolinea - C'è la volontà di fronteggiare con tutti gli strumenti possibili quelle che possono essere le ricadute peggiori, quindi almeno in questa fase - prosegue Piantedosi - voglio lanciare un segnale di ottimismo, che non è sottovalutazione. E quindi per quello che mi riguarda imporrà di mantenere alta l'attenzione".

Bonaccini: "Voglio un Pd popolare, ci deve capire anche chi è al bar"

Un Pd "che non sia mai populista ma diventi magari un po' più popolare". Così lo immagina Stefano Bonaccini, pronto ad inserire lavoro e clima in cima alla sua piattaforma in caso di candidatura alla segreteria nazionale del Pd. Un programma di massima fatto di "pochi punti indispensabili, spiegati con un linguaggio che capisca anche chi è seduto al bar", lo immagina Bonaccini, in diretta a Metropolis su Repubblica.it. Chi non ha potuto

studiare, ricorda il presidente dell'Emilia-Romagna mettendo dunque in guardia da atteggiamenti elitari e snob, "vale quando va a votare come chi ha tre lauree". Sul piano del merito, in ogni caso, "per chiunque si candidi alla segreteria del Pd lavoro e clima devono essere due dei pilastri, insieme a sanità e scuola pubblica, per essere protagonisti di una nuova stagione". Poi, su quei pochi punti basilari, secondo Bonaccini bisognerà



anche cercare intese col resto delle opposizioni, a cui chiedere di "mettere da parte egoismi" e lavorare insieme. Per

quanto riguarda i tempi del congresso Pd, Bonaccini ribadisce ancora una volta che occorre "fare in fretta". Anche se, ammette il governatore dem, "credo che prima della fine dell'anno sia praticamente impossibile dal punto di vista organizzativo". Dunque si andrà a febbraio-marzo, ma non oltre. Perché "più tempo in là andiamo più rischiamo di non essere in sintonia con i tempi e i problemi dei cittadini normali".

Pd, Nardella: "Congresso non può diventare regolamento dei conti"

"Il congresso del Partito democratico deve essere un grande dibattito aperto e trasparente rivolto al Paese, non al proprio interno. Guai, guai se questo congresso diventa l'ennesimo regolamento dei conti. Sarebbe l'ultimo, fatale congresso". È quanto dichiara il sindaco di Firenze, Dario Nardella, parlando ai microfoni di Controradio in merito alla stagione di confronto e di competizione che si apre per la successione a Enrico Letta alla guida dei

dem. "Se il Pd si avvicinasse a questo congresso come all'ennesimo regolamento dei conti, firmerebbe la sua fine politica", aggiunge. Per questo, evidenzia, "deve essere aperto. Vorrei un congresso in cui i sindaci di Milano, Napoli, Lecce e tanti altri civici che non hanno la tessera del Pd si sentissero parte in causa, dobbiamo spalancare le nostre porte e far entrare aria nuova, giovani, movimento civico. Allora diventa un congresso che



appassiona, altrimenti è soltanto un 'tu con chi stai?', 'con chi mi conviene stare?'. Se queste sono le domande, arrivererci". Nardella promette: "Mi batterò fino alla fine perché sia un congresso vero, dove al centro ci siano le idee, lo sforzo di dare un'identità nuova e di promuovere un ricambio generazionale dei gruppi dirigenti, dove per generazione non intendo soltanto l'aspetto anagrafico, ma politico"

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 9275963
Via B. Uboldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

STE.NI
IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
Via Vittorio Metz, 45 - 067230499

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?
GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

CONFIMPRESEITALIA
CONFERENZA ITALIANA DEI PRESIDENTI DELLE IMPRESE
Conferenza Italiana dei Presidenti delle Imprese Italiane della Africa, Piccola e Media Impresa e del Gruppo Italia e del Sistema Paese
Incontri aperti a tutti e a tutti i livelli: imprese e professionisti con una forte rappresentatività nazionale
+39 06 7601173 - info@confimpreseitalia.org

#SOSbollette, l'iniziativa di Confcommercio per le imprese: "Non spegneteci"

Confcommercio, nel solco della sua "mission" storica, è da sempre impegnata nel sostegno delle imprese del terziario, commercio, del turismo, dei servizi e del trasporto.

Dunque, anche per contrastare gli effetti del caro energia sulle bollette, che hanno raggiunto livelli insostenibili per cittadini e imprese, la Confederazione scende in campo lanciando la nuova campagna social di Confcommercio "#SOSbollette - Non spegneteci!" per rafforzare la richiesta di misure e interventi d'urgenza. Da alcuni mesi il sistema Confcommercio sta affiancando a vario titolo le imprese associate nella loro "lotta" quotidiana al caro bol-

lette con l'ausilio di numeri e indagini che fotografano la situazione e danno una reale dimensione dell'aumento dei costi che stanno diventando insostenibili. Confcommercio è scesa in campo per rispondere alle domande e ai dubbi di imprese e famiglie.

La pagina con le Faq Energia è attiva sul sito con tutte le risposte, aggiornate e curate dai nostri esperti del settore. Seguici per scoprire tutte le informazioni e le news sull'energia.

Il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, ha sottolineato con forza che "sull'energia il nuovo governo dovrà incalzare l'Europa, mentre sul Pnrr non basta rispettare i tempi: serve la sostanza. E le



tasse sono ancora troppo alte: chiediamo un piano di legislatura". "Già in occasione della nostra assemblea pubblica dello scorso mese di giugno - ha detto Sangalli - avevamo segnalato l'impatto durissimo

della crisi energetica. Ciò che non ha fatto la pandemia al commercio ed ai servizi, rischiano ora di farlo costi energetici insopportabili". Secondo il presidente di Confcommercio, "da qui al primo semestre

del 2023, sono a rischio chiusura circa 120.000 imprese con una ricaduta sull'occupazione nell'ordine di 370.000 unità. E la situazione, se non si trova urgentemente una soluzione soprattutto a livello europeo, potrebbe anche peggiorare nonostante ci sia una riduzione dei costi del gas all'orizzonte".

"Al governo italiano - ha aggiunto Sangalli - chiediamo di agire con la stessa rapidità con la quale si è formato per introdurre al più presto un tetto ai prezzi a livello europeo, rafforzare i crediti di imposta, prolungando anche la loro durata, prevedere una ulteriore rateizzazione delle bollette, sostenere la liquidità delle imprese."

Energia, dal mese di ottobre aumenti del 60% sulle bollette delle piccole imprese

Dal monitoraggio di Unioncamere e Bmti, con il supporto di Ref ricerche, sui costi dei servizi pubblici locali sostenuti dalle imprese emerge che nel quarto trimestre 2022 il costo dell'energia elettrica a carico di alcuni profili tipo di piccole imprese italiane registrerà un aumento medio pari al +60,1% rispetto al precedente trimestre e del +111,7% rispetto allo stesso trimestre del 2021. Il costo medio di mille kilowattora, infatti, raggiunge i 715 euro nel quarto trimestre 2022. Gli aumenti rispetto al terzo trimestre 2022 oscillano tra il +55% per il negozio di ortofrutta e il +64% per il negozio di beni non alimentari.

In risposta ai forti rincari della materia prima e a causa di una forte volatilità dei prezzi, ARERA ha di nuovo confermato l'annullamento (già in vigore nei precedenti trimestri) delle componenti degli oneri generali, al fine di mitigare l'aumento della bolletta elettrica per le piccole imprese in bassa tensione. Ciò ha attenuato

sulle bollette di quasi 6 milioni di imprese le conseguenze degli aumenti della materia prima, il cui indice di riferimento (il Prezzo Unico Nazionale, PUN) è quasi quadruplicato rispetto allo stesso trimestre del 2021. In assenza di questi interventi, gli aumenti percentuali rispetto al precedente trimestre sarebbero stati a tre cifre. Nonostante le tensioni sui prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica, causate dal conflitto in Ucraina e dall'avvicinarsi della stagione invernale e nonostante il timore di possibili interruzioni delle forniture di gas, acute dai danni cagionati dagli incidenti di settembre al gasdotto Nord Stream 2, la produzione di energia elettrica è in crescita rispetto a un anno fa (+2,8% nei primi 9 mesi del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021), sebbene sia stata riscontrata una forte riduzione della produzione idroelettrica dovuta alla siccità (-38,5%), compensata dall'aumento della produzione termoelettrica (+14,1%) e fotovoltaica (+10,8%).

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima **ppn** Pagina News
www.primapaginaneWS.it

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU

Giornata Pasta: tagliatelle fai da te per 1 italiano su 3

In quasi una famiglia su tre (29%) si prepara pasta semplice o ripiena fatta in casa durante l'anno con un ritorno del fai da te spinto dal caro bollette e dall'inflazione, con penne e spaghetti che sono aumentati del 24,6% a settembre 2022 rispetto allo scorso anno. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti/Ixe' divulgata in occasione del World Pasta Day che si festeggia il 25 ottobre in tutto il mondo. Con il caro pasta scatenato dalla crisi energetica si registra - sottolinea la Coldiretti -

un ritorno al passato rispetto alle prime fasi dell'industrializzazione e urbanizzazione del Paese quando la conquista della modernità pesava anche dall'acquisto della pasta piuttosto che dalla sua realizzazione in casa. Una tendenza - precisa la Coldiretti - confermata dal boom delle pubblicazioni dedicate, dalle chat su internet, dal successo delle trasmissioni televisive e dai corsi di cucina anche nei mercati e negli agriturismi di Campagna Amica. Dalle tagliatelle ai tortellini, dalle lasagne ai ravioli, se in passato erano, soprattutto i più anziani



a fare la pasta in casa adesso - precisa la Coldiretti - la passione si sta diffondendo anche tra i più giovani e tra persone completamente a digiuno delle tecniche di preparazione.

Non è un caso che la macchina impastatrice sia entrata nel 2021 a far parte del paniere Istat per misurare il costo della vita.

Per gli italiani che dalle campagne e dai piccoli comuni affluivano nelle grandi città lasciare le tradizionali abitudini culinarie era una straordinaria e simbolica conquista del nuovo benessere mentre

oggi con la riscoperta della genuinità come valore, il fatto in casa - continua la Coldiretti - torna a valere di più del prodotto acquistato. Si cercano con attenzione le farine, magari utilizzando quelle degli antichi grani storici italiani, e quando non è possibile fare da soli si cerca sullo scaffale le confezioni di pasta che garantiscono l'origine nazionale al 100% del grano impiegato, impensabile fino a pochi anni ma ormai patrimonio di quasi tutti i principali brand. Il risultato è che le vendite di pasta di grano garantito italiano sono cresciute del 14% in va-

lore nei primi cinque mesi del 2022, secondo l'analisi Coldiretti su dati Ismea. Per acquistare la vera pasta Made in Italy 100% - precisa la Coldiretti - basta scegliere le confezioni che riportano le indicazioni "Paese di coltivazione del grano: Italia" e "Paese di molitura: Italia". Una scelta di qualità ma anche un sostegno all'economia nazionale in una situazione in cui sono esplosi i costi di coltivazione del grano e degli altri cereali sono arrivati quasi a raddoppiare (+80%) per la crisi scatenata dalla guerra secondo elaborazioni Coldiretti su dati Crea.

Anche grazie a questo trend l'Italia resta il paese - rileva la Coldiretti - con il più elevato consumo di pasta per un quantitativo di 23,5 chilogrammi a testa contro i 17 chili della Tunisia, seconda in questa speciale classifica seguita da Venezuela (15 kg), Grecia (12 kg), Cile (9,4 kg), Stati Uniti (8,8 kg), Argentina e Turchia a pari merito (8,7 kg) che testimoniano come questo tipo di prodotto abbia estimatori ad ogni latitudine. E l'Italia con un aumento re-

cord del +33% ha fatto segnare quest'anno il record storico per le vendite di pasta all'estero secondo l'analisi della Coldiretti su dati Istat nei primi sette mesi dell'anno. In Italia si producono 3,6 milioni di tonnellate di pasta, pari a circa 1/4 di tutta quella mondiale - sottolinea Coldiretti -, con 200mila aziende agricole italiane impegnate a fornire grano duro di altissima qualità a una filiera che conta 360 imprese e circa 7500 addetti, per un valore complessivo di circa 5 miliardi di euro. "Ci sono quindi le condizioni per rispondere alle domanda di italianità dei consumatori ed investire sull'agricoltura nazionale che è in grado di offrire produzioni di qualità realizzando rapporti di filiera virtuosi con accordi che garantiscano compensi equi al di sopra dei costi di produzione" ha concluso il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "l'esperienza ha dimostrato l'importanza di garantire la trasparenza dell'informazione per far crescere un settore simbolo dell'Italia nel mondo".

World Pasta Day: Oggi si celebra uno dei simboli cardine della Dieta Mediterranea

Un alimento accessibile, facile da preparare e che mette d'accordo tutti, ma pochi conoscono il lavoro che c'è dietro ad un piatto di pasta, a cominciare dalla materia prima, che si ottiene dalla produzione agricola. Per continuare a produrre cibo eccellente sotto il profilo organolettico e ad elevati standard di qualità, quali sono i nostri, è indispensabile sostenere il comparto cerealicolo italiano, perché servono investimenti importanti. Lo sottolinea Confagricoltura in occasione del World Pasta Day che si celebra il 25 ottobre, ribadendo l'importanza di rimettere il comparto cerealicolo al centro dell'agricoltura nazionale. Produzione simbolo del made in Italy, la pasta subisce anch'essa le ripercussioni indirette del clima pazzo e i rin-

cari record dei costi di produzione scatenati dalla crisi energetica conseguente al conflitto Russia-Ucraina - e dunque va salvaguardata. L'Italia è infatti il primo Paese produttore di pasta, con 3,6 milioni di tonnellate l'anno, per oltre il 60% esportata. Secondo un'elaborazione del centro Studi di Confagricoltura, la coltivazione di frumento duro nel nostro Paese copre 1,26 milioni di ettari di superficie ed è la coltura più estesa in Italia, con una produzione raccolta totale di oltre 3,9 di tonnellate. Tra le regioni con maggiore presenza degli ettari coltivati a grano duro rispettivamente Puglia (344.700 ettari e 688mila t di produzione raccolta); Sicilia 272.405 ettari e 813mila t) e Basilicata (115.236 ettari per 321mila t),

spiccano nella "top five" delle regioni italiane di produzione anche Emilia Romagna e Marche che, rispettivamente con 85mila e 90 mila ettari, producono 375mila e 467mila tonnellate di frumento duro. Alla luce della situazione determinata da questo particolare momento storico, è essenziale adattare la nostra capacità produttiva ai mutamenti climatici, intensificare in modo sostenibile le produzioni tramite investimenti materiali e immateriali affinché le imprese italiane producano di più e meglio, per soddisfare consumatori sempre più esigenti, sottolinea Confagricoltura. Ora più che mai, secondo l'Organizzazione agricola, si rende necessario far ricorso alla ricerca ed alle tecnologie ed il settore dei seminativi è uno di

quelli che può avvantaggiarsi di più dalla innovazione in tutti i campi: dall'agricoltura di precisione al miglioramento genetico di ultima generazione. Sono poi necessari nuovi protocolli per la definizione dei parametri di qualità, oltre che promuovere e garantire l'adozione di contratti di filiera sempre più chiari e trasparenti, così da rendere più remunerativa la coltivazione del grano duro per tutti gli operatori.

A tal fine è stato sviluppato il sistema "FruClass", ideato dall'Università degli Studi della Tuscia e sostenuto dal Coordinamento Agrinsieme, nell'ambito del protocollo per la valorizzazione del grano duro, siglato con tutte le Organizzazioni della filiera 'grano duro-pasta'.

Economia Italia

Economia circolare, Italia leader

Sui rifiuti nessuno la batte nell'Ue

L'Italia è il Paese leader nell'economia circolare e detiene attualmente la più alta percentuale di avvio a riciclo sulla totalità dei rifiuti: l'83,4 per cento, un risultato superiore alla media europea (53,8 per cento) e a quella degli altri grandi Paesi come Germania (70 per cento), Francia (64,5 per cento) e Spagna (65,3 per cento). Sono i dati della tredicesima edizione del Rapporto GreenItaly, realizzato da Fondazione Symbola e Unioncamere, con la collaborazione del Centro Studi Tagliacarne. Al rapporto hanno collaborato Conai, Novamont, Ecopneus; molte organizzazioni e oltre 40 esperti. GreenItaly è stato presentato ieri da Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola; Andrea Prete, presidente Unioncamere; Giuseppe Tri-

poli, segretario generale di Unioncamere. A sottolineare il potenziale dell'Italia nella valorizzazione di materia a fine vita, anche il quarto posto al mondo come produttore di biogas, da frazione organica, fanghi di depurazione e settore agricolo, dopo Germania, Cina e Stati Uniti. Nel biennio 2020-2021 si è inoltre verificato un consolidamento della capacità di riciclo industriale dell'Italia, specialmente nel comparto cartario, che ha visto in tutti i settori incrementare, anche in maniera importante, la quota di materie seconde impiegate. Tuttavia, rileva il Rapporto, in alcuni settori l'Italia deve ancora far ampio affidamento sulle importazioni di materia seconda dall'estero. Buone anche le performance complessive del sistema produttivo



italiano, che a parità di valore prodotto genera meno rifiuti, con 47,4 tonnellate di rifiuti per milione di euro prodotto (2020), seconda solo alla Spagna (40,7), e un tasso d'uso di materia seconda del

21,6 per cento (2020), che si avvicina al primato della Francia (22,2 per cento). A questi si aggiungono i primati nella produttività nell'uso di materie prime (Pil/Consumo domestico di materia), nella

produttività per consumi energetici (Pil/consumo lordo energia), e un buon posizionamento relativo all'efficienza delle emissioni (CO₂eq/Pil).

Sul versante delle imprese e dell'occupazione, inoltre, il Rapporto rivela che in Italia sono 3,1 milioni i green jobs, pari al 13,7 per cento degli occupati. La green economy - viene spiegato nel rapporto - "accelera: 531 mila imprese italiane negli ultimi 5 anni (2017-2021); hanno investito sulla sostenibilità per affrontare il futuro con un aumento del 51 per cento rispetto al periodo di rilevazione precedente (2014-2018)". In Italia "il 36 per cento dei consumi elettrici è stato soddisfatto da fonti rinnovabili con una produzione di circa 113,8 Terawattora (TWh)".

L'Emilia polo europeo dei trattori

A Modena investimento da 40 mln

Cnh Industrial, azienda leader nel settore dei macchinari e dei servizi, ha scelto di punta sul Centro Ricerche di San Matteo, a Modena, dove ha investito quasi 40 milioni di euro per farne il polo di riferimento del gruppo per lo sviluppo ingegneristico dei trattori a livello europeo. Qui è stato infatti installato il Dynamic Simulator, prima applicazione al mondo per il settore agricolo di una tecnologia fino a oggi utilizzata soltanto nell'automotive: consente di verificare il comportamento dinamico della macchina - in questa prima realizzazione un trattore, ma in seguito potrà essere una macchina costruzioni - prima che venga messa in produzione. A fare gli onori di casa nel Centro di Modena, dove lavorano 1.100 persone, sono stati ieri mattina Carlo Alberto Sisto, presidente per le regioni Europa, Medio Oriente e Africa di Cnh Industrial, e Carlo Lambro, presidente di New Holland



Agriculture. All'inaugurazione ha partecipato anche Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna. Il progetto, che beneficia di un contributo di 7,9 milioni di euro del ministero per lo Sviluppo economico, ha portato a più di 150 assunzioni dall'inizio dell'anno, di cui 120 ingegneri impegnati sulle tecnologie sulle quali il Centro di Ricerca intende svilupparsi. "Gli importanti investimenti di Cnh Industrial hanno permesso di potenziare ulteriormente la ricerca, non

solo nelle aree più tradizionali della meccanica e dell'elettrica, ma anche in quella dell'elettrificazione, per la quale San Matteo è destinato a essere il polo di riferimento del gruppo a livello europeo" ha sottolineato Sisto. "L'Emilia-Romagna si candida a diventare una Data Valley di livello internazionale. L'investimento di Cnh Industrial rappresenta un'opportunità straordinaria al servizio di un settore strategico dell'economia regionale, come l'agricoltura" ha detto Bonaccini.

Pos dai tabaccai Codacons critico con le Dogane

"L'esclusione dei tabaccai dal novero dei soggetti che devono accettare i pagamenti con Pos creerà disagi agli utenti e ai consumatori". Lo afferma il Codacons, commentando la notizia secondo la quale per marche da bollo, francobolli e sigarette decade l'obbligo di accettare, da parte delle tabaccherie, i pagamenti elettronici. "La circolare dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli crea una evidente discriminazione a danno degli stessi esercenti, prevedendo per i soli tabaccai una zona franca che li esonera dall'accettare i pagamenti con carta - spiega il Codacons -. Ma le ripercussioni più pesanti saranno quelle subite dagli utenti che, se vorranno acquistare tabacchi o marche da bollo, saranno costretti a ricorrere al contante". Per tale motivo "invitiamo i tabaccai a consentire, nonostante la circolare dell'Agenzia, i pagamenti con Pos in favore di quei cittadini che ne faranno richiesta", conclude il Codacons.

Stampa in 3D. Enea capofila dell'innovazione

Nuovi metodi di stampa 3D per realizzare prodotti a costi contenuti con materiali compositi ed ibridi destinati ai settori aeronautico, automobilistico, missilistico e farmaceutico.

È quanto ha realizzato il progetto Amico che conta su un budget di 8 milioni di euro, di cui la metà finanziato dal ministero dell'Università e della Ricerca. Enea vi partecipa come socio capofila: "Il progetto Amico rappresenta un caso unico, in cui aziende leader di settori totalmente diversi tra loro, dai principali produttori italiani nei settori automotive e aeronautico e missilistico a una delle più grandi aziende farmaceutiche, collaborano con un continuo scambio di know-how tra loro e con le più prestigiose università ed enti di ricerca, dando vita ad un progetto trasversale e multidisciplinare", ha commentato Eva Milella, presidente del distretto Imast.

Economia Europa

L'energia di nuovo sotto i riflettori Ma l'Ue finora discute e non decide

I ministri dell'Energia dell'Unione europea hanno iniziato ieri l'esame dei dettagli delle proposte sul tetto ai prezzi del gas e sui temi dell'energia avanzate dalla Commissione europea e sostenute dai leader dell'Ue la scorsa settimana. E', ormai, una corsa contro il tempo per far fronte all'aumento delle bollette causato dalla guerra in Ucraina. Dopo aver raggiunto il picco a fine estate, i prezzi del gas in Europa si sono abbassati nelle ultime settimane, ma rimangono molto più alti rispetto a un anno fa. La scorsa settimana i capi di Stato e di governo dei 27 Paesi membri hanno incaricato i loro ministri di esaminare più da vicino le ipotesi sul tappeto, tra cui un piano che prevede la creazione di un price cap per limitare i prezzi del gas qualora dovessero aumentare di nuovo. Il ministro dell'Industria e del Commercio della Repubblica ceca, Jozef Sikela, che detiene la presidenza di turno del Consiglio dell'Ue, ha detto



arrivando al Consiglio Energia che spera che il pacchetto di proposte della Commissione europea venga approvato il mese prossimo. "Abbiamo un'intesa comune sul fatto che, fondamentalmente, vogliamo mantenere

l'unità e che stiamo agendo insieme e non l'uno contro l'altro", ha dichiarato. La Commissione europea ha affermato che il tetto di emergenza potrebbe applicarsi alla borsa Ttf di Amsterdam. I funzionari hanno affermato di voler

anche creare un nuovo indice per il prezzo del Gnl e incoraggiare le aziende a collaborare e acquistare gas insieme. La proposta di uno strumento che consenta all'Ue di imporre un price cap per il gas è particolarmente controversa. Italia, Francia e una decina di altri Paesi hanno affermato di volere un tetto per i prezzi del gas all'ingrosso per aiutare a proteggere le famiglie e le imprese dai prezzi elevati. La Germania e molti altri Stati hanno però finora respinto l'idea, affermando che un limite di prezzo rischia di spostare le forniture verso altri acquirenti e di stimolare un aumento dei consumi. I leader, durante il Consiglio europeo della scorsa settimana, hanno convenuto che qualsiasi limite di prezzo dovrebbe concentrarsi sulla limitazione dei picchi dei prezzi del gas, tenendo conto di una serie di condizioni intese a garantire che le forniture non siano interessate e la domanda non aumenti.

La Cina punta al porto di Amburgo Intesa, ma il governo Scholz è diviso

Secondo informazioni diffuse dalla testata giornalistica "Sueddeutsche Zeitung", la compagnia statale cinese Cosco potrebbe ricevere l'autorizzazione dal governo tedesco ad acquisire una parte del terminal Tollerort del porto di Amburgo, ma solo per il 24,9 per cento e non nella misura del 35 per cento come previsto dal primo accordo con la amburghese Hhla. Sarebbe questo il compromesso raggiunto nell'esecutivo e dai sei ministri del governo Scholz fino ad ora contrari all'affare. In quanto azionista di minoranza, il gruppo cinese non potrebbe così esercitare formalmente influenze sulla gestione di uno dei quattro terminal. Anche il giornale "Handelsblatt" ha fatto riferimento allo stesso tipo di accordo. L'opzione di un acquisto da parte della società statale cinese Cosco del 35 per cento del terminal Tollerort, uno dei quattro del porto di Amburgo, stava per trasformarsi in un nodo sempre più intricato per il governo tedesco. Il rischio è che le infrastrutture sotto influenza cinese in Germania "non siano più disponibili, o almeno subiscano restrizioni in caso di conflitto o crisi",



come sarebbe scritto in un'analisi di rischio "classificata" del ministero tedesco dell'Economia, riportata dalla "Frankfurter Allgemeine Zeitung". Nell'analisi verrebbe sottolineato che l'acquisizione prevista da Cosco potrebbe portare a un "significativo approfondimento" dell'influenza cinese sulle operazioni portuali e sul trasporto mercantile in Germania e nell'Ue. C'è il pericolo di una "maggiore vulnerabilità alle misure unilaterali della Cina e di una limitazione dell'autonomia strategica dell'Europa". La conclusione degli analisti è che "l'acquisizione deve quindi essere vietata per ga-

rantire l'ordine pubblico e la sicurezza". Da giorni in Germania si susseguivano report mediatici secondo cui, nonostante l'opposizione di ben sei ministri tedeschi, il cancelliere Olaf Scholz sarebbe stato a favore dell'operazione Cosco. Venerdì scorso, però, Scholz aveva respinto le critiche e detto che "niente è ancora deciso". Il co-leader dei Verdi, Omid Nouripour, ha commentato che i suoi pensavano che "un accordo del genere sarebbe stato vietato, ma a quanto pare non è così": ha dunque chiesto che della questione si discuta oggi in un incontro del governo.

Pronto il mandato dell'Unione europea su clima & Cop27

La Commissione europea ha definito il mandato negoziale per la prossima conferenza Cop27 sul clima di novembre, durante la quale l'Ue spingerà per una maggiore azione a livello globale per affrontare la crisi climatica e collaborerà con i partner per garantire un esito positivo dell'assise. "Durante i negoziati sul clima della Cop27 - spiega una nota - l'Ue lavorerà per ulteriori ambizioni e azioni in questo decennio critico, anche attraverso l'adozione di un programma di lavoro sulla mitigazione e agirà per porre fine alle sovvenzioni inefficienti ai combustibili fossili, ridurre gradualmente il carbone, ridurre le emissioni di metano e allineare gli obiettivi verso il contenimento dell'aumento della temperatura entro il limite di 1,5 gradi. L'Ue sta già attuando i suoi impegni attraverso la sua attività legislativa interna". Frans Timmermans, vicepresidente esecutivo della Commissione Ue per il Green Deal europeo, ha affermato che "le crisi del clima e della biodiversità sono intimamente correlate e non possiamo affrontarle una senza affrontare l'altra. Fissare obiettivi non basta: dobbiamo passare dall'ambizione all'azione. La Commissione continuerà quindi a spingere per un'ambizione elevata nella legislazione nazionale come Fit for 55, nonché nel proprio impegno con altre parti in tutto il mondo". Sull'importante questione delle perdite e dei danni, l'Ue svolgerà il ruolo di costruttore di ponti, per trovare soluzioni efficaci per soddisfare le esigenze affrontate dai Paesi vulnerabili di tutto il mondo. I ministri dell'Ambiente dell'Ue hanno espresso il loro sostegno a un punto all'ordine del giorno della Cop27 sui finanziamenti per perdite e danni, per consentire alle parti di discutere il modo migliore per aumentare il sostegno ai Paesi e alle comunità vulnerabili.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Arabia e Usa mai tanto distanti

Il petrolio avvicina Riad a Mosca

Un patto non scritto che lega gli Stati Uniti e l'Arabia Saudita è sopravvissuto a 15 presidenti e sette re, a un embargo petrolifero arabo, a due guerre del Golfo e agli attacchi terroristici dell'11 settembre. Ora, però, si sta sgretolando in mezzo a due leader che non si fidano l'uno dell'altro. Il principe ereditario saudita, Mohammed bin Salman, il 37enne sovrano de facto del Regno, prende in giro il presidente Usa, Joe Biden, in privato per le sue gaffe e mette in dubbio la sua intelligenza, secondo quanto hanno riferito alcune persone all'interno del governo saudita. Bin Salman aveva detto anche ai consiglieri di "non essere stato colpito" dal periodo di Biden come vicepresidente e che avrebbe preferito di gran lunga un nuovo mandato di Donald Trump. Dal canto suo, l'attuale inquilino della Casa Bianca aveva dichiarato, durante la campagna elettorale nel 2020, di aver visto "pochissimo valore sociale nell'attuale governo in Arabia Saudita" e si è rifiutato di parlare con il principe ereditario per oltre un anno.

Quando i due leader finalmente si sono incontrati a Gedda a luglio, i



funzionari sauditi presenti hanno detto che Biden sembrava non voler essere lì e non fosse interessato alle discussioni politiche.

Le dimensioni geopolitica ed economica hanno causato contrasti nelle relazioni tra America e Arabia Saudita per anni ma l'inimicizia tra Biden e Bin Salman ha aggravato molto la tensione. La decisione dell'Opec+, a guida saudita, di tagliare la produzione di petrolio - aumentando i prezzi del greggio in un momento di alta inflazione appena prima delle

elezioni americane di metà mandato e nonostante le suppliche degli Stati Uniti - ha cementato la determinazione di entrambi i leader a riconsiderare una relazione strategica che ha sostenuto l'economia globale e la geopolitica del Medio Oriente per quasi 80 anni. La Casa Bianca ha affermato che Biden vuole esaminare se le relazioni saudite stanno effettivamente servendo gli interessi di sicurezza nazionale.

I funzionari sauditi affermano che ora anche per loro potrebbe essere il mo-

mento di rivalutare le relazioni con gli Stati Uniti. Per l'amministrazione Biden la guerra in Ucraina è un momento storico decisivo che richiede ai Paesi di scegliere da che parte stare, con il taglio dell'Opec+ che sta avvicinando i sauditi ai russi. I sauditi vedono un'opportunità per affermare i propri interessi e dicono che possono, allo stesso tempo, sostenere l'Ucraina e lavorare con la Russia nell'Opec+. Riad ha definito la recente decisione dell'Opec+ come "vitale" per i suoi interessi nazionali fondamentali. Il principe ereditario ora vede gli alti prezzi del petrolio come forse la sua ultima possibilità di utilizzare le risorse naturali del Regno per modernizzare l'economia saudita e costruire un futuro post-petrolio.

L'Arabia Saudita ha in programma di evidenziare questo sforzo questa settimana a Riad durante la conferenza Future Investment Initiative. Gli organizzatori hanno affermato di non aver invitato funzionari statunitensi, che in precedenza avevano partecipato a livello di gabinetto, dopo che l'amministrazione Biden aveva valutato di non partecipare all'evento.

Viaggi in Cina, semplificato l'iter

Pechino vuole attrarre manager



Le autorità cinesi hanno deciso di alleggerire i requisiti richiesti per i viaggi internazionali, come parte degli incentivi per attrarre più investimenti esteri nel Paese. La scelta rientra fra quelle annunciate dal presidente Xi Jinping all'atto della sua riconferma ai vertici dello Stato da parte del Congresso del Partito comunista, domenica scorsa, nel quale il leader ha annunciato che "la Cina continuerà ad aprirsi al mondo". In un avviso congiunto emesso dalle autorità di regolamentazione nazionali, tra cui la National Development and Reform Commission (Ndr), il governo ha chiesto agli uffici competenti di rendere più semplici i viaggi in Cina per dirigenti e tecnici delle multinazionali, comprese le loro famiglie. L'avviso prevede inoltre che tutte le comunità locali facciano buon uso delle "corsie preferenziali" per lo scambio di personale e chiariscano

ulteriormente gli standard e le procedure per l'ingresso e l'uscita di personale straniero dalla Cina. L'avviso, pubblicato dalla Ndr sul suo sito web con l'obiettivo principale di attrarre investimenti nel settore manifatturiero, non fornisce ulteriori dettagli, ma promette un rafforzamento della "garanzia di servizio" per le aziende estere in modo che il loro personale possa entrare e uscire senza troppe difficoltà dal Paese. Pechino ha inoltre incoraggiato le autorità a organizzare eventi internazionali di investimento industriale per le aziende del settore dei semiconduttori e della sanità, nonché forum economici per lo scambio di opinioni e informazioni tra aziende locali e globali. Il governo ha infine dichiarato di voler garantire alle aziende estere la possibilità di ottenere terreni, logistica e altre risorse necessarie per espandere gli investimenti in Cina.

I soci di Meta chiedono tagli del personale

La società di investimento Altimeter Capital, azionista di Meta, proprietaria delle piattaforme Facebook e Instagram, ha chiesto all'azienda fondata da Mark Zuckerberg di tagliare il personale e limitare gli investimenti nel metaverso, la realtà virtuale sulla quale lo stesso Zuckerberg si è dichiarato pronto a scommettere per il futuro appena una decina di giorni fa. In una lettera aperta pubblicata ieri, il presidente e amministratore delegato di Altimeter, Brad Gerstner, ha sottolineato la necessità di "cambiamenti concreti", ricordando il calo che ha interessato il titolo della compagnia e il rapporto prezzo-utile. Gerstner ha suggerito di tagliare almeno il 20 per cento del personale e ridurre la spesa annuale di almeno cinque miliardi di dollari, proponendo anche di fissare un limite di cinque miliardi annui agli investimenti nel metaverso. Stando agli ultimi dati, aggiornati al secondo trimestre 2022, Altimeter possiede due milioni di azioni di Meta.

Primo piano

Il degrado nel cuore della Capitale

“Anni di promesse finite nel nulla”

Il degrado, malgrado le ripetute promesse (non solo del periodo elettorale) è praticamente ovunque e, purtroppo, sotto gli occhi di tutti. Bottiglie di birra rotte, pali segnaletici divelti, scatoloni di carta accatastati, fogliame non raccolto, contenitori di alluminio buttati a terra con ancora all'interno cibo gustoso per ogni specie animale. E' la fotografia del centro storico di Roma in quello che, monumenti e palazzi del potere a parte, è un vero e proprio viaggio nell'immondizia. Una città che boccheggia, quasi rassegnata, tra rifiuti che sono ormai una avvilente costante della realtà cittadina. Si comincia passeggiando per via Frosinone, a pochi metri da Villa Borghese: ai lati della strada ci sono cocci di bottiglia che si alternano a contenitori di plastica schiacciati dalle auto. La visione stona con una Capitale che, in era post Covid, è tornata a riempirsi di turisti e che dovrebbe dare di sé un volto migliore. "E' così ogni giorno, sinceramente non ci faccio nemmeno più caso", dice all'Agi Matteo, 27 anni, che abita in zona da qualche anno. Chi confidava in un cambio di passo da parte dell'amministrazione capitolina con la successione a Virginia Raggi è rimasto deluso, perché i risultati stentano a esserci. "Roberto Gualtieri è qui da oltre un anno e in tutta onestà non vedo grosse differenze rispetto alla gestione precedente - dice il giovane -, anzi: a me pare che ci sia un netto peggioramento". E per "gestione prece-



dente" il pensiero va, appunto, ai cinque anni della pentastellata Raggi in Campidoglio la cui presenza sui media, tra emergenza cinghiali e topi, era una costante. Continuando a girare per le vie del centro la situazione non migliora affatto: in via Savoia sul bordo del marciapiede pacchetti di sigarette vuoti si alternano a cartoni di succhi di frutta. E poi ci sono i bicchieri di plastica, i quotidiani ingialliti dal tempo trascorso e persino barrette di cioccolata. Un particolare fa riflettere: un giornale buttato a terra porta la

data del 3 giugno 2008. Difficile credere che in quel tratto di strada nessuno abbia più pulito da 14 anni a questa parte ma fa impressione pensare che quel giornale sia lì chissà da quanto tempo. "Se aspettate che l'Ama raccolga tutto diventerete vecchi", avverte Alessandra, una 50enne di zona. "E' così da quando mi ricordo, parliamo di anni - aggiunge -. Ma certo con questa amministrazione tutto sembra peggiorare". A piazza Trento, a poca distanza da Corso Trieste, nel quartiere Parioli, la situazione non

cambia: buste con i rifiuti adagiate fuori dai secchioni, scatoloni e carte in terra. Sacchi per gettare l'immondizia addirittura sistemati sulle panchine. Ad andare a nozze mosche e vespe che volano nei pressi dei bidoni. Anche qui, guardando tra i rifiuti, si scova una rivista con gli annunci per le case e in alto la data: giugno 2022, almeno è più recente. Il degrado urbano si tocca con mano ovunque. "Il problema delle utenze non domestiche esiste da tempo, baristi e ristoratori del centro gettano i rifiuti nei cassonetti e i residenti, che li trovano pieni, a quel punto sono costretti a sistemare la loro immondizia a terra creando un circolo vizioso", spiega una fonte dell'Ama. Altro problema segnalato da chi si occupa della raccolta è quello legato al numero delle persone che vivono in provincia ma vengono nella Capitale per motivi di lavoro. La gestione (trattamento e smaltimento) quasi totalmente affidata ai privati è l'altra tegola che rende permanenti le difficoltà. E i costi si impennano, tanto che il Campidoglio spende 200 milioni di euro all'anno per inviare l'immondizia in altre regioni (soprattutto nel nord Italia) o all'estero come in Olanda, Germania o Portogallo. A pagare, chiuso il cerchio, sono i romani. Ogni famiglia ha speso nel 2021, 394 euro di Tassa rifiuti (dati di IspraCittadinanzattiva) contro i 325 di Milano o i 286 di Bologna. E a banchettare tra l'immondizia sono topi e cinghiali.

“Roma-Lido: ora il cantiere deve riaprire”

Una stazione devastata, con muri scrostati, graffiti e opere incomplete. Un cantiere fantasma, e tanto degrado intorno. Si presenta così la fermata Tor di Valle della linea Roma-Lido, oggetto di un flash mob organizzato da Fratelli d'Italia guidato dal deputato Luciano Ciocchetti e dal consigliere regionale Massimiliano Maselli. I manifestanti si sono ritrovati davanti alla fermata ed hanno mostrato dei cartelli (con alcuni slogan come "Stop treni lumaca", "Stop ritardi cronici" o "Stop treni da terzo mondo") per poi fermarsi a parlare anche con i cittadini pre-

senti nell'area dove si svolge il mercato di quartiere. "La situazione è così da tempo - ha spiegato Ciocchetti nel corso del flash mob mostrando la stazione alle sue spalle - da almeno 15-20 anni, e questo vale anche per Acilia sud e altri luoghi di questa disastrosa linea, ridotta all'abbandono totale. I lavori sono iniziati 15 anni fa e interrotti 50 volte. Sono ripresi giorni fa per l'ennesima volta, e speriamo che siano quelli decisivi. Inoltre le carrozze dei treni sono in condizioni pietose, tutta la linea è in difficoltà e ci sono punti in cui i treni invece di andare a 80 all'ora vanno a 15. I tempi

di percorrenza sono troppo lunghi. E poi tutto intorno c'è un grande degrado". "La situazione non è più accettabile - ha concluso Ciocchetti - la Roma-Lido e la Roma-Viterbo, le due ferrovie concesse tornate alla Regione anche per la gestione, sono una priorità assoluta. Tutte le risorse che da anni Nicola Zingaretti annuncia per finanziare il loro recupero devono essere immediatamente spese per fare diventare dignitose queste linee. Per noi sono una priorità assoluta, mentre sono una dimenticanza per il Pd... Inoltre si metta mano alla situazione di degrado tutto intorno, un'area da si-



stemare dove c'è un parcheggio abbandonato da 22 anni che è gestito dagli zingari". Maselli ha poi aggiunto: "Ci avevano detto che dall'1 luglio la situazione sarebbe migliorata con l'avvio dei lavori. Ma è

sotto gli occhi di tutti che non è così. Anzi sta peggiorando, perché Cotral e Astral non si parlano. Non c'è collaborazione ma la prevaricazione di un'azienda sull'altra. E non si vedono operai".

la guerra di Putin

Conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina, l'Ue verserà ogni mese 1,5 miliardi di euro

"L'Ucraina ha bisogno di una somma compresa fra 3 e 5 miliardi di euro al mese solo per le spese correnti. Io lavoro affinché l'Ue assuma una partecipazione equa in questo sforzo, garantendo 1,5 miliardi al mese, fino a quando sarà necessario". Lo ha detto la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, intervenendo a Berlino alla Conferenza di ricostruzione in corso nella capitale tedesca.

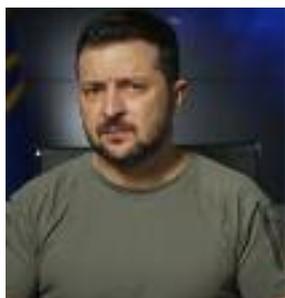
"Sono 18 miliardi di euro per il 2023", ha aggiunto. "Siamo qui per sostenere la visione del futuro dei nostri amici ucraini", ha detto il cancelliere tedesco Olaf Scholz, aprendo la Conferenza per la ricostruzione. "Un futuro di pace", segnato da "benessere e resilienza", ha aggiunto. "Quella di oggi non è una conferenza di donatori. Si tratta di qualcosa di più basilare, che riguarda le strutture e i meccanismi" di finanzia-



mento della ricostruzione. "Non possiamo dire quando questa guerra finirà. Ma finirà. E proprio pesando all'esperienza fatta nella nostra storia, sappiamo che la ricostruzione è sempre possibile e che non è mai troppo presto per iniziare ad occuparsene", ha concluso Scholz, sottolineando che "adesso" è il momento per impegnarsi su questo fronte come comunità internazionale.

Volodymyr Zelensky: "Ho sempre voluto parlare, ma non con pistola puntata alla tempia"

"Io ho sempre voluto parlare, ma non con la pistola puntata alla tempia. Sin dall'inizio non è stato un dialogo, ma una lunga serie di ultimatum imposti con la forza da Putin". Lo dice il presidente ucraino Volodymyr Zelensky in una lunga intervista concessa dal Presidente ucraino al Corriere della Sera. "Non è nelle mie mani di fermare la guerra: ciò che posso fare è non perderla, combattere per difendermi, sono loro che hanno invaso la nostra terra per massacrarci e lo hanno iniziato sin dal 2014 occupando la Crimea - afferma - Si combatte in Ucraina, non sul territorio russo. Se si ritireranno, allora sarà possibile iniziare a trattare e cominciare a convivere da Paesi vicini". "I russi non vogliono fermarsi, sin dall'inizio hanno avuto lo stesso piano di occupare tutta l'Ucraina. E noi centinaia di volte abbiamo proposto di parlare: da quando sono diventato presidente nel 2019 sono stato pronto a negoziare sfruttando ogni canale - prosegue - Mosca non ha mai voluto un vero dialogo nel rispetto reciproco, ha imposto soltanto che noi riconosciamo situazioni raggiunte con la forza". La Russia "tratterà solo quando avrà capito che non può vincere militarmente", mentre "noi siamo sempre pronti a negoziare", dice, convinto che per arrivare alla pace sia necessario "isolare la Russia e batterla in battaglia". La 'bomba sporca'. "I russi vogliono spaventare, intimidire, possono preparare una provocazione. Potrebbero colpire infrastrutture nelle centrali nucleari per poi dire che in quel



luogo si stava producendo materiale atomico. Mosca cerca giustificazioni", afferma Zelensky, che insiste sulla presenza di ispettori internazionali alla centrale atomica di Zaporizhzhia e negli altri impianti del Paese. "Se la Russia ha deciso di usare l'atomica lo farà, indipendentemente da ciò che avviene sul campo di battaglia - prosegue - Da qui l'importanza delle pressioni della comunità internazionale". E, conclude nonostante le smentite dell'Iran, è "ovvio che Teheran ha fornito centinaia di droni ai russi e altre migliaia sono in arrivo". L'Ucraina chiede "che smettano subito". Poi le richieste al nuovo Governo che in queste ore sta nascendo in Italia con Giorgia Meloni: l'Ucraina chiede armi per la difesa antiaerea. Zelensky fa anche sapere della sua conversazione telefonica con Giorgia Meloni: si è detta favorevole alla "comune alleanza" nell'Ue e "ha assicurato pieno sostegno contro l'aggressione russa". L'ha invitata a Kiev: "E lei ha replicato che verrà". "Credo che abbiamo costruito un'ottima relazione in continuità con il periodo iniziato da Draghi", riflette il presidente ucraino.

Ucraina, Aiea invierà ispettori in due centrali nucleari

Il direttore generale dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (Aiea), Rafael Grossi, invierà nei prossimi giorni ispettori in due centrali ucraine per "individuare eventuali attività e materiali nucleari non dichiarati": lo riporta Ukrinform.

Il capo dell'Aiea ha tenuto a precisare che l'agenzia ha ispezionato una di queste località un mese fa (l'impianto

di Zaporizhzhia, ndr), sottolineando che "non sono state trovate attività o materiali nucleari non dichiarati". Ieri il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba aveva chiesto a Grossi di inviare esperti negli impianti nucleari del Paese per smentire le affermazioni russe secondo cui l'Ucraina intende utilizzare una "bomba sporca". In un tweet Kuleba aveva aggiunto: "Non ab-

biamo nulla da nascondere", anticipando che Grossi aveva "accettato" di "inviare urgentemente esperti nelle strutture in Ucraina". Le due centrali, di cui Grossi non ha fatto i nomi, sono state visitate regolarmente dagli ispettori dell'Agenzia, ha detto il capo dell'Aiea aggiungendo di avere ricevuto una richiesta scritta dall'Ucraina per l'invio degli ispettori.

Ucraina, ancora bombe, missili e droni russi su infrastrutture e civili



Le forze russe hanno bombardato la notte scorsa il distretto di Nikopol, nella regione di Dnipropetrovsk (sud): lo ha reso noto su Telegram il capo dell'Amministrazione militare regionale, Valentyn Reznichenko, come riporta Ukrinform. "Hanno

usato Grad Mlrs (sistemi missilistici a lancio multiplo, ndr), artiglieria pesante e droni kamikaze. Tre comunità - Nikopol, Marhanets e Myrove - sono finite sotto il fuoco nemico", ha scritto Reznichenko. Secondo le prime informa-

zioni, non ci sono feriti o vittime ma sono state danneggiate case, automobili, un'azienda alimentare e una rete idrica. In altre zone della regione le sirene antiaeree sono state udite tutta la notte, ma non ci sono stati attacchi.

Cronache italiane

Italia, in 6 mesi 82 mila attacchi informatici

“Preoccupano gli ultimi dati sulle aziende italiane che hanno subito tentativi di violazione alle proprie infrastrutture, il 73% nel primo semestre del 2022, con 82mila eventi di sicurezza rilevati, di cui 13 mila compromettenti. Occorre valutare questi risultati in una prospettiva progettuale futura, che sappia mettere in campo strumenti adeguati per contrastare queste incursioni informatiche e mettere al sicuro il nostro tessuto produttivo”. A lanciare l'allarme è Gerardo Costabile, amministratore delegato di DeepCyber (Gruppo Maggioli), società che si oc-

cupa di cybersecurity, cyber intelligence, antifrode e protezione dei dati, in merito al report di Yarix (Var Group) sull'esposizione delle organizzazioni italiane agli attacchi di crimine informatico. Tecnologia, fashion, salute, finanza, tutti i settori “sono coinvolti e costantemente a rischio. In Italia- ricorda Costabile- le Pmi sono oltre il 90% del totale delle imprese, generano più del 70% del fatturato italiano e contribuiscono a impiegare l'81% dei lavoratori. Purtroppo, questa presenza non trova risposta dal punto di vista dell'innovazione tecnologica. Esiste,



inoltre, una grave dispersione a seconda del grado di tecnologie adoperate, senza dimenticare l'obsolescenza presente nei sistemi Ict, che inevitabilmente può generare un pro-

blema serio di sicurezza cibernetica”.

“Un pericolo reale arriva dai ransomware- precisa l'ad di DeepCyber- che dai primi criptolocker ad oggi si è evo-

luto nel tempo. Le organizzazioni criminali si sono via via specializzate e adesso riescono a penetrare i sistemi di difesa, attraverso un driver compromise o un accesso remoto, oppure con specifici link o semplici account e a chiedere riscatti in danaro, in seguito alla cifratura dei dati presenti in rete, dati magari utilizzati poi sul mercato nero. Servono- conclude- una presa di coscienza dei rischi, investimenti significativi e un'adeguata formazione professionale, per preparare tecnici e operatori in grado di contrastare queste minacce quotidiane”.

Camorra, retata dei Carabinieri a Napoli. 11 gli arresti per usura e droga



Undici ordinanze di custodia cautelare sono state eseguite dai carabinieri del Comando Provinciale di Napoli nell'ambito delle indagini su un giro di usura gestito dalla camorra. I provvedimenti sono stati emessi dal gip presso il Tribunale di Napoli, su richiesta della locale Direzione distrettuale antimafia. Gli indagati devono rispondere, a vario titolo, dei delitti di usura, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, nonché detenzione illegale di armi comuni da sparo, tutti aggravati dalla finalità di favorire il clan camorristico denominato Baratto - Volpe, operante nel quartiere partenopeo di Fuori-

grotta e rientrante nella sfera di influenza e controllo della consorteria denominata "Alleanza di Secondigliano" o "il Sistema". Tra gli indagati figura un appartenente all'Arma dei Carabinieri, indiziato di avere commesso il delitto di corruzione per il compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio. Nel corso delle indagini, inoltre, sono stati documentati ben 9 casi di usura, commessi ai danni di esercenti attività imprenditoriali (tra cui un noto ex calciatore del Napoli), a fronte dei quali gli indagati avrebbero applicato tassi di interesse variabili tra il 25% ed il 40%.

Brindisi 16 ordinanze di custodia cautelare per droga eseguite dai Carabinieri

Alle prime ore del 24 ottobre, oltre 60 Carabinieri del Comando Provinciale di Taranto, con l'ausilio di militari dello Squadroni Carabinieri Eliportato Cacciatori "Puglia" e del Nucleo Cinofili di Modugno, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Lecce, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, a carico di 16 persone, gravemente indiziate, a vario titolo, di aver costituito una associazione per delinquere, finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti con base nella Città Vecchia di Taranto. L'indagine, svolta dai Carabinieri della Sezione Operativa della Compagnia di Taranto, che ha portato anche alla denuncia in stato di libertà di altre 14 persone, avrebbe consentito di ricostruire, con metodi di indagine classica, quali servizi di osservazione e pedinamento ed anche attività tecniche, portate avanti con supporti tecnologici avanzati, l'articolazione dei due gruppi, di cui uno ritenuto egemone, nello spaccio di cocaina ed eroina nei vicoli della Città Vecchia, mentre l'altro molto attivo nella zona di Paolo VI. Parte degli arrestati utilizzavano un'abitazione sfitta, come presunta base per i propri traffici illeciti.

L'appartamento, occupato abusivamente, sarebbe stato trasformato in un vero e proprio "fortino della droga," grazie all'installazione di porte blindate,

grate anti-intrusione e telecamere, che potevano garantire una sorta di "sicurezza" a chi era all'interno. Sul terrazzo dell'abitazione era stato, inoltre, occultato anche un fucile d'assalto "AK-47", completo di baionetta e munizionamento. Le vedette, che verosimilmente "pattugliavano" costantemente le vie di accesso, erano sempre pronte ad avvisare le persone presenti giorno e notte nell'appartamento, si ritiene impegnate nella preparazione delle dosi per la successiva vendita al dettaglio, che avveniva facendo calare un "panaro" da una piccola finestra al livello della strada, dove erano presenti gli acquirenti. Questi ultimi, provenienti soprattutto dai paesi limitrofi al capoluogo e che talvolta erano costretti ad aspettare in fila il proprio turno, prima di ricevere la dose richiesta, avrebbero dovuto lasciare i soldi all'interno del cesto, riempito poi con la droga. Uno degli indagati, al livello della strada, comunicava ad un'altra persona affacciata alla finestra dell'appartamento la quantità di volta in volta richiesta dai "clienti", calcolata in base alla somma di denaro consegnata ed inserita all'interno del cesto. Proprio ad uno degli acquirenti, intenzionato ad acquistare dell'hashish, era stato chiarito che lì venivano vendute solo "Bianca" o "Nera", parole in codice per indicare la cocaina e l'eroina. L'altro gruppo avrebbe scelto come base un circolo ricreativo abu-

sivo, ricavato in un sottoscala, all'interno del quale vi erano degli apparecchi per il gioco d'azzardo non funzionanti, utilizzati per simulare un locale ad uso ludico. Era stato, quindi, praticato un foro nel muro, collegando il locale ad un altro esercizio attiguo, dal quale sarebbe avvenuto lo scambio soldi-droga. Anche questo locale aveva una porta in ferro corazzata, per rendere difficile l'accesso alle forze dell'ordine. Complessivamente, durante l'attività investigativa, costantemente coordinata dalla D.D.A di Lecce e nella sua fase iniziale dalla Procura della Repubblica presso il tribunale di Taranto, sono stati sequestrati 20 mila euro in contanti e quasi 3 kg di sostanza stupefacente di vario tipo. Sono stati documentati continui viaggi in località del barese, della Basilicata e della Calabria, effettuati da "corrieri", che si rifornivano di droga, da vendere poi nel capoluogo jonico. È importante sottolineare che il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e che, all'esecuzione della misura cautelare odierna, con conseguente accompagnamento di 13 degli arrestati presso il Carcere di Taranto e di altri tre agli arresti domiciliari, seguirà l'interrogatorio di garanzia e il confronto con la difesa degli indagati, la cui eventuale colpevolezza, in ordine ai reati contestati, dovrà essere accertata in sede di processo nel contraddittorio tra le parti.

Regioni d'Italia

Rigassificatore di Piombino, la Giunta della Regione Toscana dice sì



La giunta regionale toscana approva la proposta di memorandum Piombino, ovvero la proposta di intesa sulle opere compensative al rigassificatore di Piombino da inviare al Governo, già definita con i ministri del precedente esecutivo Draghi e presupposto alla realizzazione dell'opera che il presidente Giani, nelle vesti di commissario straordinario, ha autorizzato al termine della conferenza dei servizi in tre sedute che si è conclusa il 21 ottobre. Sul memorandum viene chiesta la costruzione anche di una cabina di regia, di cui facciano parte presidente della Regione, presidenza del Consiglio, ministri competenti e Comune di Piombino. "Questo memorandum in dieci punti - dice Giani - è l'atto necessario per poter perfe-

zionare l'autorizzazione, con prescrizioni, al rigassificatore nel porto di Piombino. Il memorandum contiene una serie di indicazioni e richieste che pongono le condizioni per assicurare al territorio una nuova stagione di sviluppo: dalle strade alla nuova banchina ovest, tanto per fare un esempio, dalle bonifiche allo sviluppo di rinnovabili, e poi ancora sostegni ed agevolazioni economiche per il territorio". "Su queste basi - conclude Giani - domani firmerò l'atto di autorizzazione all'installazione della nave rigassificatrice nel porto di Piombino, in grado di garantire dalla prossima primavera 5 miliardi di metri cubi l'anno che sono, rispetto ai 29 miliardi di metri cubi di gas russo, una bella boccata di ossigeno".

Scintille in Emilia-Romagna, Snam-Fimmg rompono con la Regione. Tensioni su 118, stop relazioni; a rischio tavolo codici bianchi

Scintille e nervi tesi ancora una volta in Emilia-Romagna tra Regioni e sindacati dei medici. Fimmg e Snam hanno annunciato infatti la decisione di interrompere ogni relazione sindacale, dopo il documento diramato tre giorni fa dal direttore generale della Sanità in Regione, Luca Baldino. Si tratta di linee guida interpretative legate all'accordo siglato con gli stessi sindacati nel luglio scorso, intesa che andava a regolare i rapporti con i medici d'emergenza e il loro aiuto nei Pronto soccorso. Il problema è che l'ultimo atto di Baldino, secondo Snam e Fimmg, è "l'ennesimo provvedimento interpretativo unilaterale", che definisce linee di indirizzo "in aperto e macroscopico contrasto con quanto sottoscritto nell'intesa relativa all'emergenza sanitaria territoriale". Finché quel documento non sarà ritirato, avvertono, i due sindacati disenteranno qualsiasi altro tavolo e incontro in Regione, a partire da quello in programma il prossimo 28 ottobre sugli ambulatori dedicati ai codici bianchi. Riforma, dunque, che potrebbe subire intoppi. Il pro-



blema, spiega alla 'Dire' Roberto Pieralli, presidente dello Snam Emilia-Romagna, riguarda il cosiddetto 'doppio lavoro contemporaneo' dei medici del 118, chiamati a dare man forte anche in Pronto soccorso. "Per 10 anni - accusa Pieralli - le aziende sanitarie hanno fatto le nozze coi fichi secchi, facendo quello che pareva loro. Ora abbiamo detto che questa cosa non si può più fare. Un medico in presidio 118 non può essere contemporaneamente anche in Pronto soccorso, soprattutto se si parla di due luoghi diversi e distanti". Nell'accordo di luglio, spiega

Pieralli, è previsto che il medico d'emergenza possa dare una mano in ospedale solo se libero e per attività di primo intervento, ma non per la presa in carico dei pazienti. "E' una questione di sicurezza", sottolinea il presidente Snam. Al contrario, nell'ultimo provvedimento firmato da Baldino il doppio lavoro viene ancora permesso, denuncia Pieralli, oltretutto "alle tariffe più basse". In questo modo, avverte il presidente Snam, "i medici d'emergenza scapperanno un'altra volta verso i privati". E dire che "abbiamo 200 persone in attesa del corso che ancora non è iniziato, nonostante le graduatorie siano già chiuse". Per di più, segnalano Fimmg e Snam, si tratta di un documento "inaccettabile e irrispettoso" perché è "in violazione" dell'accordo collettivo nazionale che disciplina i rapporti coi medici di medicina generale. La nota, infatti, è stata emessa dalla Regione e non dal Comitato regionale previsto dall'intesa nazionale, per cui secondo i due sindacati è "priva di qualunque valore ed efficacia". Snam e Fimmg comunicano dunque "la necessaria e immediata interruzione delle relazioni sindacali con la Regione Emilia-Romagna", essendo per loro "impossibile proseguire qualunque ulteriore confronto in assenza di una revoca della nota stessa". Le sigle si riservano tra l'altro "ogni ulteriore azione di legittima tutela nell'interesse dei professionisti rappresentati e dei cittadini da questi assistiti".

Regione Marche: Corte dei Conti parifica Rendiconto del 2021

La sezione regionale di controllo per le Marche della Corte dei conti ha pronunciato il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2021. L'udienza pubblica, presieduta dal presidente della sezione regionale Vincenzo Palomba, si è tenuta all'Auditorium 'Orfeo Tamburi' della Mole Vanvitelliana di Ancona alla presenza del presidente della Corte dei Conti Guido Carlino. La parifica certifica la regolarità del bilancio regionale sia sul fronte delle entrate che delle spese. Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Regione Francesco Acquaroli, il neo assessore al Bilancio Gof-

fredo Brandoni e l'assessore all'Edilizia sanitaria Francesco Baldelli. "Dopo due anni di esperienza come presidente della Regione Marche - spiega Acquaroli - ho ancora una volta l'opportunità di confermare come il costante e accurato controllo svolto dalla Corte dei conti costituisce, per la Regione, un forte impulso per un miglioramento continuo, nella direzione della salvaguardia del bilancio e della corretta gestione delle risorse finanziarie". Il governatore marchigiano ha ricordato come la Regione si sia dovuta confrontare, nel 2021, con la crisi innescata dalla pandemia da Covid-19: "Abbiamo dovuto affrontare

scelte necessarie per evitare che la curva pandemica crescesse troppo rapidamente, oltre che organizzare in modo capillare la campagna vaccinale con la collaborazione del sistema sanitario regionale - aggiunge Acquaroli -. Questo evento mondiale straordinario ha colpito il nostro territorio, già gravemente compromesso dagli eventi sismici del 2016. Emergenze mondiali e locali si sono succedute ancora in questi mesi, dal conflitto russo-ucraino agli eventi alluvionali, che hanno avuto nuovi impatti devastanti, anche in termini umani, sulla nostra regione. Ciò continuerà a mettere a dura prova l'ente, sia sul fronte gestionale e

organizzativo, sia su quello finanziario". Emergenze non ancora finite e, per questo, sostiene il presidente della Regione, "saremo chiamati ad affrontare la prospettata crisi economica a livello globale, di entità ancora incerta e sicuramente non facile da gestire". Il neo assessore al Bilancio Goffredo Brandoni ha poi aggiunto in conclusione che le misure a sostegno di imprese e famiglie fin qui adottate "andranno ulteriormente rafforzate, attraverso il pacchetto di riforme e investimenti previsti con l'attuazione del Pnrr, per affrontare le ulteriori emergenze: la crisi russo-ucraina e la recente alluvione".

Roma

Roma Capitale presenta Scuola Aperta, la città educante

Giovedì 27 ottobre, ore 11.30, al Teatro India, Teatro di Roma (Lungotevere Vittorio Gassman, 1)

L'Assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro di Roma Capitale, Claudia Pratelli e il Sindaco Roberto Gualtieri presentano "ROMA SCUOLA APERTA, LA CITTA' EDUCANTE", le iniziative e i progetti di Roma Capitale per una città educante.

Si parlerà di Scuole Aperte in orario extrascolastico e dei progetti presentati in risposta all'avviso pubblicato da Roma Capitale e grazie al quale studentesse e studenti potranno animare le scuole della nostra città nel pomeriggio, la sera e nei weekend, già a partire da questo anno scolastico.

Nella stessa mattinata sarà presentata con l'Assessore alla Cultura Miguel Gotor la "Mappa della Città Educante", un catalogo di 131 proposte culturali e forma-



tive per le scuole di ogni ordine e grado, completamente gratuite, offerte da diciotto tra le più prestigiose istituzioni culturali pubbliche della città.

La giornata proseguirà con momenti di approfondimento, con desk informativi sulle diverse offerte delle Istituzioni culturali, TED con interventi di studiose/i, e

attiviste/i sulla cultura per tutte/i, la sostenibilità ambientale, la decostruzione degli stereotipi, il supporto scolastico e l'innovazione didattica. Chiuderanno tre gruppi di lavoro su temi rilevanti per il lavoro futuro: le scuole aperte, le strade scolastiche, la prevenzione della violenza di genere a scuola.

Cicculli: "Il tempo, un diritto in ottica di genere" In Campidoglio l'incontro "Banche del tempo, una risorsa per Roma"

"Le banche del tempo sono ormai da tempo una realtà operante nel nostro paese e nella nostra città, come testimonia l'incontro a cui ho partecipato oggi in Campidoglio per il quale voglio ringraziare Andrea Catarci, assessore al Personale, Decentramento, Partecipazione e Servizi al Territorio per la Città dei 15 Minuti, Claudia Pappatà, consigliera dell'Assemblea Capitolina, Maria Luisa Petrucci, presidente del Coordinamento BdT di Roma. Il confronto che si è sviluppato mi ha offerto lo spunto per ripensare al momento in cui le banche del tempo hanno incominciato a svilupparsi a Roma, come parte di un nuovo modello di gestione della pubblica amministrazione segnata dalla volontà di aprirsi alle cittadine e ai cittadini e di offrire loro nuovi modelli di condivisione e di partecipazione

attiva. Il pensiero è immediatamente andato al ricordo di Mariella Gramaglia, che fu protagonista di quella stagione anche come assessora del Comune di Roma, dando vita tra le altre innovazioni al Piano dei tempi e degli orari. L'intuizione di quella stagione e di quella amministrazione, in cui ricordo Gramaglia era assessora alle Pari Opportunità, era quella di offrire nuovi spazi e più tempo a disposizione per tutti ma soprattutto alle donne.

Di elaborare un'idea innovativa di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, mettendo maggiormente al centro la cura e le relazioni all'interno della comunità. Oggi il compito complicato ma affascinante che ci sta di fronte è quello di ripensare in chiave attualistica quella prospettiva di utilizzo più pieno e soddisfacente del no-

stro tempo anche in un'ottica di genere e di pari opportunità. Per farlo possiamo guardare allo spirito che fu alla base di questo strumento allora tanto innovativo che partiva da un'ambizione di libertà e di autodeterminazione. Se le banche del tempo ci permettono di dedicare più tempo alla 'cura' pensiamo a come questo tempo possa essere utilizzato non solo nel privato ma soprattutto nelle relazioni sociali, nella riappropriazione collettiva di uno spazio comunitario che anche a causa della pandemia rischia di restringersi sempre di più. Le sfide del futuro sono tante, tra queste va messo in primo piano un più ampio ricorso alla pratica dello smart working, che consente risparmio di tempo e migliore conciliazione del lavoro con la vita, non solo privata ma anche sociale".

Droni, tecnologie sofisticate nel mare di Ostia. Aperto Sea Drone Tech Summit 2022



Grande affluenza all'apertura di "Sea Drone Tech Summit 2022", terza edizione dell'unico congresso in Italia su droni e robot per impiego marino e subacqueo, che si svolgerà fino a domani 26 ottobre presso il Polo Acquatico di Ostia (Roma). Alla cerimonia inaugurale è intervenuto Antonio Caliendo, assessore alle Attività Produttive e Turismo del Municipio Roma X: "Questo congresso è un evento che abbiamo fortemente voluto, naturalmente per il prestigio che porta a Ostia, ma anche per la presenza di queste tecnologie innovative utilizzabili per la salvaguardia dei nostri diciotto chilometri di costa e per la sicurezza della navigazione e dei bagnanti", ha dichiarato l'assessore Caliendo. "Ostia ha una vocazione turistica, ricreativa e sportiva e riteniamo che queste sofisticate tecnologie possano supportare in futuro lo sviluppo del nostro mare". "L'impiego di droni e robot in ambito marino è sempre più diffuso anche in Italia e trova numerose applicazioni, in ambito scientifico, industriale e naturalmente militare", ha sottolineato Luciano Castro, presidente del congresso. "Roma e il mare di Ostia in questi giorni diventeranno così la 'capitale' italiana della robotica marina, ospitando i maggiori esperti italiani nel settore e le tecnologie più innovative e sofisticate. Ringrazio l'assessore capitolino al turismo Alessandro Onorato per la disponibilità del Polo Acquatico e l'assessore del Municipio X Antonio Caliendo per il supporto organizzativo". Il con-

gresso è organizzato dall'associazione Ifimedia e da Mediarkè, in collaborazione con il Municipio Roma X e con l'Università Roma Tre (Dipartimento di Ingegneria e Dipartimento di Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica). Il programma è articolato in 4 sessioni congressuali, per un totale di 25 relazioni tecniche, dedicate rispettivamente a droni e robot subacquei, natanti-drone di superficie e droni aerei per uso acquatico.

Interverranno, tra gli altri, relatori della Marina Militare, dell'Arma dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco, di alcuni Istituti del CNR, di Saipem/Sonsub, del Cluster BIG, di ISME (Interuniversity Center of Integrated Systems for the Marine Environment) e delle Università di Verona, Firenze, Roma Sapienza e Roma Tre. Nell'ambito del congresso, è stata anche allestita un'ampia area espositiva con gli stand di 16 enti e aziende del settore: Aeromnia, Istituto di Ingegneria del Mare del CNR, Codevintec, Eurolink Systems, ISME, Laser Navigation, MDM Team, Neabotics, Novacavi, Sorveglianza Aerea Territoriale, SeTeL, Sistematica, Università Cusano, Università di Firenze, Università di Verona, Versilia Marine Service. Saranno pure organizzate alcune dimostrazioni operative di nuove piattaforme autonome e radiocomandate, che si svolgeranno in vasca presso il Polo Acquatico di Ostia e in mare presso la Lega Navale di Ostia. Ulteriori informazioni su www.seadrone.it.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032